

L'acqua, la diga e il MES



di Rocco Artifoni

C'è una diga che trattiene l'acqua. Ma negli ultimi giorni ha piovuto molto. C'è il rischio che l'acqua tracimi o addirittura che la diga crolli. A logica bisognerebbe anzitutto ragionare sul modo più efficace e meno dannoso per togliere un po' di acqua dal bacino e di conseguenza abbassare la pressione contro la diga. Invece, tutti stanno discutendo sulle procedure da utilizzare quando l'acqua tracimerà o la diga crollerà. Insomma, anziché prevenire si litiga su chi e come dovrà spostare le macerie.

Questa metafora può adeguatamente rappresentare la surreale vicenda dell'attuale confronto pubblico sulla riforma del MES, il "Trattato per il meccanismo europeo di stabilità", più noto come "Fondo salva Stati". Anziché preoccuparsi del debito pubblico italiano, che il 30 settembre 2019 ha raggiunto la cifra netta record di 2.393 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia), la classe politica italiana si dà battaglia, senza esclusione di colpi, sul funzionamento del meccanismo che fornisce prestiti ai Paesi in crisi.

[Leggi l'articolo completo](#)